ANNO XXXIV

Giovedì, 28 Luglio 1881.

N. 206

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | Sem. | Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Provincie del Regno | L. 7 | L. 14 | L. 26 | |
| Roma | » 6.50 | » 13 | » 25 | |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 | » 29 | » 56 | |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 15 | » 29 | » 56 | |
| America Meridionale | » 30 | » 58 | » 72 | |
| Cina, Giappone, Chili e Australia | » 40 | » 76 | » 96 | |

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. 5

per le altre provincie cent. 10.

Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Champs, 76, Bullier, Audiffren, Bailly Divoir et Comp., L. Finch Libr. Corbeil S. E. O.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

### Roma, 27 luglio

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

| *Pel Regno:* | *Per Roma:* |
|---|---|
| Un anno . . . L. 26 | Un anno . . L. 20 |
| Semestre . . . » 14 | Semestre . . » 11 |
| Trimestre . . » 7 | Trimestre » 6 |
| Un mese . . . » 3 | Un mese. . » 2.20 |

### BOLLETTINO POLITICO

La prospettiva delle elezioni generali esercitò grandissima influenza sopra la situazione ed estera della Francia. I fatti principali, che avvennero in questa settimana, furono: la preoccupazione elettorale degli attuali governanti, furono, all'estero, la spedizione della Tunisia, ed all'interno, le cortesi accoglienze ed strane uscite dei ministri e dello stesso sig. Gambetta al Vaticano ed al clero. Vincenzo Hugo, che è uno degli intimi del Gambetta, e che ha molta influenza nella Camera, ha dichiarato che il gabinetto Freycinet entrando dal gruppo che s'ingrossa del sig. Gambetta. Ma, combattute dal signor Grévy e dai seguaci suoi, furono estremate respinte. Il partito repubblicano era rimasto unito finchè trovossi di fronte al una maggioranza monarchica e ad una reggenza repubblica o potente minoranza conservatrice. Ma dal momento che divenne padrone assoluto del campo, non interdisce a dissidenti, ma i moderati, non a capo il signor Grévy, del quale non ha bisogno neanche il sig. Ferry nella Camera e il signor Giulio Simon nel Senato, lì gli opportunisti, che prendono norma dal signor Gambetta, e più innanzi gli intransigenti, i quali riconoscono per loro *fe* dei il signor Clemenceau. Per ora gli intransigenti sono fuori di questione. L'ambizione del signor Clemenceau non è provisoria ed essere soddisfatta. Egli non può certo amichevole avversario e principale agente dell'opposizione se non quando il signor Gambetta sia riuscito a conquistare il signor Grévy, ed a mutterlo a proposito, assumendo egli il governo della repubblica. La lotta si fa ora tra i moderati e gli opportunisti.

Questa lotta è incominciata da un pezzo. Ma il signor Gambetta non vi ebbe fortuna. La provocò egli due volte: la prima volta, colla mozione Bardoux, che tendeva ad introdurre lo scrutinio di lista; la seconda volta, con altra mozione, che non conosciamo di chi, e la quale tendeva ad affettare l'epoca delle elezioni generali. Ma la sconfitta ebbe la peggio. Ora un secondo atto cadrà in fine di aprile nella repubblica a fil presidente della Camera. Le elezioni avranno luogo presso del 21 agosto e nel più breve delle repubblica a fil presidente della Camera. Le elezioni avranno luogo presso del 21 agosto e nel più breve tempo possibile. Il ministero, adunque, fini per allarmare al voto del signor Gambetta. Nel quale accordo appare il segno di una conciliazione fra i due uomini principali della Francia, che non darebbe oltre alla riconvocazione della nuova Camera. Allorchè il signor Gambetta capì di non poter fare le elezioni nel proprio ed esclusivo vantaggio, egli cercò di ottenere si facessero almeno nelle circostanze più favorevoli a lui. E proprio dovettero parecchi le condizioni presenti. Imperocchè ministero dell'interno è il signor Constans, creatura a lui devotissima. Oltre di ciò i suoi candidati potranno raccogliere i voti di tutti i repubblicani, cioè di quelli che approvano l'indirizzo della politica interna ed estera del ministero, come di quelli che non l'approvano.

L'anticipazione delle elezioni provava ad un tempo ai moderati e agli opportunisti. Da una parte la necessità di non dover contrastare ancora a lungo influenza del clero, la quale potrebbero ridare ai monarchici l'importanza perduta, e dall'altra la convenienza di non aspettare l'esito delle operazioni militari nella Tunisia e nell'Algerie, persuasero sembrebbe le parti a convocare i collegi elettorali a mezzo agosto. Il governo si trovava nell'alternativa di fare le elezioni prima del 18 agosto o ai primi 1 ottobre. L'intervallo tra questo due date è consacrato alle esercitazioni militari, alle quali partecipano eziandio i riservisti. Non si poteva rendere impossibile a costoro l'esercizio del diritto politico. Senonchè il ritardo due al prossimo ottobre sarebbe forse rimedio fatale a tutto il partito repubblicano. L'alleanza fra il clero e la repubblica è piattosto fortuita che naturale. Stanno il volere uniti, abbracciati, mutuamente prodighi di tenerezze il sig. Grévy e mons. Guibert, il sig. Gambetta e mons. Freppel. Non per vero all'opinione pubblica che la Spagna abbia a disdire la lettera del cardinale Moreno, e che invece la Francia abbia di pacere consenziente con monsignor Guibert. Ora, cotesse situazioni anomale, artificiali, arbitrarie si arriva talvolta a mantenerle per due o tre o quattro mesi, ma in fine se ne dilegua l'incanto, allorchè si pretende di farle durare oltre al dovere.

Può darsi, come fu osservato dal signor Clemenceau, che l'anticipazione della data delle elezioni sia stata deliberata con iscopo elettorale. Ma, in ogni caso, pur nascondendo un ingegno vendi riconoscerlo, che è un provvedimento diretto contro ai conservatori ed ai clericali, anzi che contro ai radicali. Costoro sono rappubblicani quelli, no. E l'anticipazione della data delle elezioni è stata un arma con cui la repubblica abbe in animo di difendersi o di aggredire. Ma quanto ai radicali, dei monarchici. I quali combatteranno ora con miglior successo che alcuni mesi innanzi, ma sarebbero forse stati più fortunati ancora se il governo li avesse invitati alla lotta pei primi di ottobre. Nel bilancio del partito dominante v'è, all'erario, l'annessione della Tunisia e la completa eliminazione del-l'Italia dal litorale Mediterraneo dell'Africa. Di questo terra conto la cauzione. Ma, ripensando ai grandi sacrifici d'ogni genere, che la politica africana dei repubblicani impose alla Francia; al denaro che fora intorno ad essa sopra il continente; all'esilamento, in cui la precip.to, — molti elettori si domanderanno, non senza ragione, se sia stata prudente e savia. Tanto più che ora si ha a combattervi una insurrezione formidabile. Per vosti giorni riuscirà facile al governo di far credere che la pace e la tranquillità sono completamente ristabilite nella Tunisia e nell'Algeria. L'inganno, se più prolungato, sarebbe sospetto. Allorchè quando finite saranno le elezioni e si conoscerà la costituzione della nuova Camera, allora poco importerà ai repubblicani, che la situazione vera della Francia di rimpetto agli arabi appaia nella realtà sua

**Clericali, liberali progressisti**
**ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE**

Ci giungono da varie parti d'Italia notizie molto strane, specialmente dalle confessate o tacite, di gruppi diversi di liberali coi clericali nelle elezioni amministrative. A Fano sono i progressisti che si alleanzano coi clericali e a Verona l'Arena; a Ferrara sono i clericali che si alleanno coi moderati. Per contro a Bergamo e a Padova liberali e progressisti si sono uniti insieme per combattere i clericali e i conservatori.

Come sono possibili alleanze così poco naturali e omogenee come quelle dei liberali e dei progressisti coi clericali? Le spiegazione non ci pare difficile. Gli odi personali riescono ad essere più forti dei principii. Nell'assenza dei clericali e dei conservatori dall'agone politico e amministrativo, i liberali divisi sono profonde ragioni di dissidio, hanno dovuto mutare le loro controversie in odi personali. I liberali o i progressisti italiani, se fossero in Belgio e avessero di fronte un pericolo comune potente, i clericali, formerebbero un partito solo, i varii elementi si tempererebbero e si infierirebbero a vicenda.

Ma oggidì il pericolo, che noi paventiamo da un lato e desideriamo dall'altro a fine di riordinare i partiti più razionalmente, è urgente e abiure nelle elezioni amministrative; e si sentirà in appresso anche nelle politiche.

A Venezia i clericali sono già penetrati nella Congregazione di carità; stanno per divenire la maggioranza nel Consiglio comunale, e così succede in altri comuni. Possono i liberali di ogni gradazione assistere impassibili a questo periodo? Dalla cittadella dei municipii, a poco a poco piglierebbero loro per impadronirsi dello Stato. E ritarderebbero questo risultato, per essendo una minoranza rimpatto al partito liberale, il quale solle sue insane divisioni, coi suoi odii ciechi avrebbe dato la vittoria ai comuni nemici. Sappiamo che il voto della concordia delle varie gradazioni del partito liberale è più facile a esprimersi che a ottenersi. Vi è stata una lunga educazione d'intransigenze dall'una e dall'altra parte, la quale reca i suoi frutti avvelenati.

Quei progressisti che hanno più affinità coi repubblicani che coi liberali moderati, non transigono coi moderati, quei moderati che in alcuni luoghi nei progressista odiano il repubblicano, hanno mano orrore dei clericali che di loro: e così per sogni, dispetti, rancori e apprensioni in parte legittime o ingiustificate, il comune nemico dà la scalata ai municipii e si prepara a darne di più arrischiate a perigliose. Noi vorremmo che i liberali schietti di Destra e di Sinistra, si ponessero a studiare l'esempio di Bergamo; una città dimenticata troppo e nella quale sono accorsi a nella seconda che si adfico ai forti, si coltiva il fiore più raro del patriottismo e si agitano i più efficaci disegni di sana operosità economica.

Colà i clericali potevano vincere, se i liberali moderati o i progressisti li avessero pubblicamente o secretamente aiutati anche coll'astensione. Questi compresero il pericolo, serrarono le file, vinsero la battaglia, senza l'aiuto del partito repubblicano, conservando al loro municipio un indirizzo liberale. Il senatore Camozzi e il deputato Cucchi Luigi s'adoperarono d'amore e d'accordo a questo grande intento, e Silvio Spaventa li ha approvati con quell'austera lode di cui tutti gli onesti sentono il pregio.

Noi traggiamo da questi accordi proprio rari auspici lieti auspici; vagliando gli elementi sani delle varie gradazioni del partito liberale, accordandosi a questo ufficio nelle elezioni amministrative, si preparano anche gli animi ad accordi ulteriori. Mutando e allargando gli ordini elettorali, sarebbe puerile il credere che non ne sia problema largamente i clericali e i rivoluzionari: i due grandi pericoli dalle nostre libere istituzioni. E gli elementi sani del grande partito liberale insieme fusi bastarono appena a vincere negli uni e agli altri e salvare la patria.

### L'ESPOSIZIONE DI MILANO

Diamo oggi principio alla pubblicazione di una serie di lettere e di studi sulla varie industrie rappresentate all'Esposizione di Milano. Per questo lavoro abbiamo chiesto il concorso di uomini autorevoli e competenti.

E noto che l'Esposizione di Milano, se dal lato artistico per ragioni a noi tempo accennate, non ha tutta l'importanza ch'era lecito sperare, dal lato industriale rende splendida testimonianza dei progressi compiuti dal nostro paese. Per tale riguardo l'Esposizione stessa ha reso considerevoli servizi a i suoi promotori si non rui servanate benemerita delle nazioni.

Noi siamo certi che i nostri lettori accoglieranno con favore questi lavori che loro presentiamo e che quali potranno formarsi un' idea esatta delle condizioni di stesse fra le principali industrie italiane:

**Le industrie estrattive d'origine minerale alla mostra industriale italiana del 1881.**

CLASSE PRIMA

La gara nazionale, che si è aperta in Milano con sì insperato successo fra gli industriali italiani, segna un notevole sviluppo e progresso industriale del nostro paese in quasi ogni ramo di produzione. In alcuni l'Italia si afferra per la prima volta, provando che finalmente incomincia a è accentuata dopo che l'Italia fu costituita in nazione. In parecchi rami si con-stata un lungo sviluppo e perfezione da cogore onorevolmente il confronto colla produzione similare dell'estero. In pochi altri rami si mantiene la fama meritatasi già da lungo pezzo, e si gratifica il vanto di alcune speciali nostre produzioni. Infine, anche in alcune fabbricazioni appena rappresentate, e non notevoli dedicanze di fronte all'estero, dovrei constatare la tendenza ad un definitivo e stabile assetto, dopo gli inevitabili difetti dei primi tentativi di un'industria nuova, in modo da poter pronosticare già un d'ora un completo successo in un non lontano avvenire. In tutti però i rami d'industria è segnato un progresso, di fronte a quanto risultava all'ecco della prima Mostra italiana di Firenze.

Ciò constatiamo dapprima per non essere tacciati di pessimismo, quando, in questa rivista additeremo le deficienze di alcuni rami dello nostre industrie ed indagheremo il possibile sviluppo di esse.

Senza discendere a specializzazioni e considerando le cose da un punto di vista generale, noi amiamo sull'esame delle industrie estrattive d'origine minerale, prendendo le mosse dalla classe prima.

Esse si riferiscono ai materiali e processi di coltivazione delle cave e miniere. E questa forse la classe meno numerosa e più deficiente di tutte, poichè, se le coltivazioni minerarie fatte con giusti criterii d'arte non mancano affatto nel nostro paese, e se di esse troviamo esempi notevoli anche nelle miniere di Sardegna, sono però in ossigno numero, ed ordinariamente mancano quei presidii e mezzi a vero progresso che, come gli Sinogoli ed altri perfettamente razionali, bastì sull'impiego del combustibile solido diretta-mente applicato al riscaldo, sparendo coll'interazione dell'aria calda ed altre veicolo del calore, non abbia ancor introdotto che il maggior costo di impianto, quando si pensa che questo maggior costo non ha impedito che si tentasse l'applicazione di processi costosi, come quelli al solfuro di carbonio ed al vapore acqueo.

E sarà in buon punto, poichè nella data veicolazione che le pirili fanno ora agli solfi, nelle grandi intrecciate chiniche e nei progressi notevoli sulla rigassazione dello solfo *dei capisonardi* di prossima applicazione, una economia sensibile nel costo di produzione di questo importante metallinide può sperare un'era nuova di sviluppo della industria solfifera italiana, la cui importanza è già ragguardevole, avendo-toccato nel 1880 circa le 300,000 tonnellate di produzione, pel valore di 36 milioni, quasi interamente per l'esportazione.

E questa la produzione mineraria italiana che più sopra tutte le altre, stanchè si può ritenere, dagli ultimi dati statistici più attendibili, che il valore dei metalli prodotti in Italia con minerali indigeni, unito a quello dei minerali metallici esportati, salga complessivamente a L. 44,000,000, mentre quello dei non metallici arriverà al valore di L. 42,000,000, di cui 3/4 per lo solfo, e finalmente i prodotti delle cave toccano solo il valore di lire 25,000,000 circa.

L'industria dello solfo merita quindi da parte del governo una premurosa sollecitudine per tutti i provvedimenti, promuovere lo sviluppo, agevolarne l'esercizio e cooperare efficacemente ed in tempo utile a mantenere al paese quella preminenza d'affari, che deriata da bilzelli e tasse di esportazione, può prendere la via per le recenti nuove regioni solfifere dell'Atlantico e Pacifico.

CLASSE SECONDA

Nella classe seconda, che comprende i prodotti delle cave, fanno bella mostra i marmi statuari di Massa, Carrara e Serravezza, pietre da taglio, ingenuo esportazione. Si calcola che i marmi delle Alpi Apuane si producono annualmente per circa 50,000 tonnellate e pel valore di L. 13,000,000, di cui 2/3 circa per l'esportazione. Come specialità di produzione degno d'osservazione è quella delle pietre litografiche, grano fina, della formazione del Lias. Il loro produzione il cui ammontare tocca già L. 4,000,000 circa e quasi interamente per l'esportazione.

Affatto nuova e già con notevole sviluppo si è rivelata un'industria specialissima, quella dell'*amianto*. Questa sostanza, per la sua innombrabilità ed impattesabilità, ha ricevuto in questi ultimi tempi estese applicazioni, specialmente sotto forma di treccie per guarnire i bozzoli a stoppe nelle macchine a vapore, oppure di cartoni per giuntare di porzi di macchine a vapore, e per giuntare di tubazioni di vapore d'acque, soluzioni, saline, ecc., o finalmente per fili, feni e tessuti innamassibili, a metallpiece ma, per gonne marine, materiale refrattario, ecc. La scarsità di tale sostanza e l'elevato costo di esse si opponevano all'estensione dell'uso, finchè dall'America non arrivarono in Europa quantità notevoli di amianto ad un prezzo accessibile. Ma da pochi anni si scoprevano in Lombardia e Piemonte giacimenti importanti di amianto, che fanno sorta concorrenza agli amianti americani. E specialmente in Valtellina, nella valle del Malloro, e nei comuni di Lanzada, Chiesa, Corgnolo, che, nella zona di roccia magnesiache talcoso-clorititiche, così sviluppata in questa regione, si scoprevano estese formazioni di amianto ed asbesto anto fenditure della roccia, le quali sono coltivate già su ampia scala.

Si calcola che la produzione annua degli amianti greggi italiani tocchi già le 200 tonnellate, per un ammontare di oltre L. 200,000.

Sono veramente stupendi i saggi di filatura e lavorazione d'amianto sotto molteplici foggie, che si osservano nella Esposizione presentati da Ditte di Milano, Torino e Chiavenna.

Notiamo ancora come novità la pietra litografica di Cagli, in provincia di Pesaro. Ne sono esposti campioni notevolissimi per estensione e qualità.

— Trattasi di recente scoperta, e quindi non ancora molto generalmente conosciuti sull'avvenire di queste cave. Ma chi ben conosce la scarsità di tale sostanza ed il tributo che ogni paese paga alla fanesca cava di Solenhofen in Baviera, farà certo voti perchè, anche in Italia, si possa attivare un'industria che potrebbe dar vita ad un intenso movimento di affari e procurare rilevante materia d'esportazione.

Pel rigoglioso sviluppo a cui è giunta questa zona ceramica, come nelle altre idrauliche e dei cementi, pei quali prodotti naturali una volta servamo quasi interamente tributari dell'estero, la mira rano la ricchezze lo spirito di associazione sopra ampia scale, e vi notiamo ora in Italia potenti Società che esercitano tale industria, come ad esempio, quella italiana con sede a Bergamo, quella di Casale, quella di Reggio d'Emilia, con incremento considerevole d'affari, e quelle numerosi fabbricanti e notevole progresso nella elaborazione dei prodotti. Si fabbricano ora anche da noi su vasta scala i cementi artificiali, e soprattutto si sviluppano in modo prodigioso le lavorazioni in cemento. Numerosi sono i saggi dei lavori in cemento presentati a molte Ditte dell'Italia settentrionale, sotto forma di pistrelle per pavimenti, decorazioni di porte e finestre, vasi, imi, statue, putti, mensole, per non parlare di materiale e vie diciodo. Si ammirano lavori veramente notevoli in tale ramo, che nulla hanno da invidiare a quelli dell'estero.

Constatiamo la povertà del nostro paese nella categoria dei materiali refrattari, non ostante alcuni saggi di materie prime e di prodotti lavorati, ma affatto su piccola scala e senza che consti delle vere e proprie fabbricazioni di cadre ad al servizio, per cui siamo sempre tributari all'estero per tali prodotti.

Segnaliamo tuttavia, siccome degno di piamo, il tentativo fatto dalla Ditta Mallieu e Lavelli di trarre profitto dei giacimenti di carbonato magnesiaco (Giobertite o Baldissérite) che esiste presso Baldissero Canavese, in Piemonte, per la fabbricazione dei prodotti refrattari magnesiaci, ed in particolare dei crogiuoli, dopo che si studio nelle grandi officine siderurgiche dell'estero la questione della defosforazione delle ghise. Ora per la prima officina del ferro, che si limitano solo alla piccola industria e non sono sanguinate dalle impellente necessità di ricorrere siffatto problema, d'alta siderurgia, che così vivamente si occupa nelle officine dell'estero, le quali esercitano la grande industria siderurgica, per redimersi dalla subalternità dei minerali puri, che divengono sempre più rari; ma sarà sempre una industria nuova pel nostro paese, che, per la ricchi dei giacimenti di carbonati magnesiaci notevoli, può assumere un'importanza ragguardevole e svolgersi considerevolmente, in vista della esportazione all'estero dei prodotti che se ne possono ottenere.

Oggidì la defosforazione applicata correntemente nei Bessemer per acciaio e nei riverberi stessi di qualità

tura, è rivolta dal lato tecnico; innanzitutto perchè ancora ostacolo nel costo elevato dei rivestimenti basici dei forni. Superata la questione economica, il problema rimarrebbe completamente risolto. È dunque possibile uno sviluppo notevole per questa nuova industria della fabbricazione dei prodotti refrattari magnesiaci bianchi sul giacimento di Baldissero.

Per le stesse applicazioni che può ricevere la dolomite merita un cenno speciale il cemento idraulico Ponti, che serve come intonaco atto a proteggere dalla umidità i muri, le pareti, le costruzioni in genere. Le prove di questo cemento, che si possono osservare nei saggi esposti, confermano la perfetta impermeabilità del cemento, anche a strati sottilissimi di alcuni millimetri: il grado notevole d'elasticità dell'intonaco senza fessurazioni della spalmatura; la forte coesione di cui è capace nel rattuno, col legno, col vetro; il completo mascheramento dell'ascendenza della umidità per azione capillare, e l'attitudine ad una ricezione della vernice, ecc. Si comprende quindi l'estesa applicazione che può ricevere simile sostanza in ben molti casi.

Raccolte numerose di materiali da costruzioni ci ricordano, sia per istituzione le produzioni naturali di una certa regione, sia per studio e ricerca fitta a diversi materiali di cui l'edilizia può disporre. Segnaliamo specialmente le raccolte numerose ed attinenti federali dei materiali da costruzione naturali ed artificali del di-verso regioni d'Italia esposte dal Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano e dalla locale Società d'incoraggiamento nonchè quella del Collegio degli ingegneri e architetti a Napoli.

*(Continuerà).* V. Zoverini.

## Lettere Parigine

*(Corrispond. particolare dell'Osservatore)*

Parigi, 23 luglio.

Di tre cose si preoccuppano principalmente i parigini in questo momento: Della penuria d'acqua, della elezione generale, e della gita presidenziale a Nizza.

La penuria di luce minaccia di limitarsi a soltanto alle ore pubbliche del Consiglio municipale verso la buona metà d'Agosto; ma per ora del pozzo non se ne parla neanche più di quanto della Senna abbia cessato assai tempo la pubblicazione dell'avviso che ne vieta l'alimentazione coll'acque. Da otto giorni i due milioni d'abitanti della capitale vanno non 200,000 metri cubi d'acqua sotto l'influenza d'una temperatura che varieva da 35 a 37 gradi. E non quell'avviso al minuto di mezzanotte. Passi! Le fontane, i ruscelli che scorrono lungo i marciapiedi sono a secco. Non v'hanno altro più che, a un cdtto punto, si vedranno i negozianti della *faim*, a comperare dall

## CRONACA GIUDIZIARIA

La Corte di Cassazione ha pubblicato fatti una notevole sentenza, redatta dal presidente Auriti, secondo quella della Corte d'Appello di Roma, annullata senza rinviando la causa alla Corte d'Appello di Ancona.

La Corte di Cassazione, accogliendo per tutti i motivi il ricorso degli eredi Cenci, sostenuti dall'avvocato Bellenti, contro il principe Torlonia, ha stabilito delle massime importantissime, specialmente per ciò che riguarda i frutti dei frutti da pegni dal secondo, anche quando per taluno non li avesse percetti.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**S. M. Regina a Venezia.** — Leggiamo nella Venezia del 20:

« Anche S. M. la Regina reca sul domani, assieme al principe di Napoli, a visitare la squadra inglese.

La Regina e il Principe continuano la loro vita al Lido, in loro passeggiata sul Canalazzo.

Ieri i Principi visitarono il palazzo ducale e la chiesa primiera di Stato, poscia recarono alla chiesa del Frari e all'archivio generale.

Ieri all'una la Regina riceveva in udienza l'onorevole provinciale, l'intendente di finanza, il direttore degli stradali, il capo del genio civile.

Stamane una grazioza accoglienza che luogo alla Regina in onore della Regina. Ne furono organizzatori gli allegri maestri Maripiero.

**Bicicletta della Regina.** — Il *Piccolo* di Napoli scrive:

« Prima di allontanarsi da questa città per 6 lunghi mesi, la nostra buona Regina ha voluto che un lieto di bambino all'asprezza della Lina Ravaschieri, portasse il suo nome, perciò da lei nominato.

Questo lieto nato posto a capo della nuova sala per i piccoli infermi maschi, sperta fra una gran quantità alle altre in cui gli più non bastano al gran numero di piccoli infermi che si presentano al nuovo ed ampio ospedale sorto a tanto beneficio di quei meschini, sul colle di Santa Maria in Portici. »

**Manovre militari.** — Il *Bancovante* ha da Forlì:

« Venerdì le truppe di guarnigione faranno fuori di porta Schiavonia una data battaglia. Vari distinti accorrenti ed ammiratori la valentia dei nostri soldati. Evviva l'esercito. »

**Le cure di Garfield.** — L'*Eco d'Italia*, di Nuova York, in data del 12 scorso, ci reca le notizie seguenti:

« I dottori che circondano il presidente Garfield sono grandi ordinari che i bollettini di stamane, sebbene non siano molto soddisfacenti, non sono tuttavia così gravi come quelli di ieri.

Il polso è meno frequente, la temperatura è meno elevata, la respirazione è più libera, la digestione si fa meglio, il sonno è più calmo.

Questi lieti sarà

**Collettino Meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia — Roma**

27 luglio 1881 ore 7 antim.)

| Stazioni | Stato generale del cielo | Cielo | Mare | Temperatura del Mare. Min. | Temperatura del Mare. Max. |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 754,1 | 3/4 coper. | — | 27,2 | 16,0 |
| Domodossola | 759,4 | sereno | — | 24,7 | 16,7 |
| Milano | 759,8 | 1/2 coper. | — | 27,6 | 17,4 |
| Torino | 758,0 | 1/2 coper. | calmo | 26,0 | 15,0 |
| Alessandria | 759,2 | sereno | — | 25,6 | 16,8 |
| Parma | 758,2 | 1/4 coper. | — | 29,0 | 18,5 |
| Modena | 758,1 | sereno | — | 29,0 | 18,0 |
| Ferrara | 758,6 | sereno | — | 28,0 | 17,0 |
| Ravenna | 758,6 | sereno | calmo | 27,8 | 17,4 |
| Forlì | 758,1 | 1/4 coper. | — | 28,0 | 17,0 |
| Pesaro | 758,2 | 1/4 coper. | — | 27,0 | 17,0 |
| Ancona | 758,1 | 1/4 coper. | — | 27,0 | 17,0 |
| Urbino | 758,2 | 1/4 coper. | — | 27,0 | 17,0 |
| Macerata | 758,1 | 1/4 coper. | tranq. | 31,8 | 18,0 |
| Livorno | 758,0 | 1/2 coper. | m. agit. | 26,0 | 17,0 |
| Lucca | | | | | |
| Arezzo | 755,4 | 1/2 coper. | — | 33,0 | 17,2 |
| Siena | 758,5 | 1/4 coper. | — | 31,6 | 19,2 |
| Perugia | 758,1 | sereno | — | 30,2 | 17,0 |
| Roma | 758,3 | 1/4 coper. | — | 30,1 | 17,2 |
| Foggia | 760,7 | sereno | — | 29,0 | 17,0 |
| Napoli | 760,9 | sereno | calmo | 29,6 | 22,0 |
| Portici | 759,2 | 1/4 coper. | — | 29,0 | 18,0 |
| Lecce | 759,4 | sereno | — | 31,4 | 22,3 |
| Cagliari | 759,1 | sereno | — | 30,0 | 17,0 |
| Sassari | 760,7 | se cop. | l. mare | 29,0 | 20,0 |
| Palermo | 762,0 | sereno | tranq. | 32,0 | 22,0 |
| Catania | 760,5 | sereno | — | 29,0 | 21,0 |

**Tariffa delle Corse**

| | ad 1 cavallo | a 2 cavalli |
|---|---|---|
| Corsa ordinaria . . . L. | 0 80 | 1 70 |
| Id. id. fuori cinta . . » | 1 — | 2 — |
| Id. id. per ogni persona oltre la 2ª | 0 50 | |
| Id. id. per viaggio bilaterale | 1 50 | |

**TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 10 parole):**

Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . » 2 —
» semaforico . . . . . » 2 —
» per l'interno della città . » 0 50
per ogni parola in più . . . » 0 05

**GRANDI DELLE FERROVIE**

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova
Civitavecchia-Orbetello
Firenze-Bologna, ecc.
Ancona-Foggia
Napoli
Arrivi a Roma da

Genova-Livorno-Pisa
Orbetello-Civitavecchia
Firenze-Foggia ecc.
Napoli

N. B. I treni non notati non fanno fermate

**TRAMWAY ROMA-BARRIERE**

Omnibus

Partenze da Roma per

Napoli
Firenze
Milano

Arrivi a Roma da

Napoli
Firenze
Milano

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

Partenze da Roma per Tivoli, ore 5 ant., 8 ant., 11 ant., 2 pom., 5 pom., 8 pom.

Arrivi a Roma da Tivoli, ore 6 ant., 9 ant., 12 ant., 3 pom., 6 pom., 9 pom.

**R. POSTE E TELEGRAFI**

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Ufficio succursale della posta: — Piazza Montecitorio — Via Sabalno N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Fiumicino N. 71 — Via Alessandrina N. 90-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 42 — Piazza Ponte Sisto N. 20.

Ufficio succursale del telegrafo: — Piazza Aracoeli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

**Messi**

Messi Pontificî. — Vaticano — Firenze — Ligitano e dintorni — Piacentino — Ghezzo e Leggio di Raffaello — Ripetta — Ripa e Ripetta — Trastevere — Borgo — Diligenze Interne in tutti i giorni feriali, dalle Rappresentazioni teatrali al mezzogiorno.

Diligenze al seguito delle Rappresentazioni del Regio Teatro Apollo, dalle Ambasciate accreditate presso la R. Sede, e dalla Prefettura di Roma.

Per Commissioni Estere — Messo straordinario.

Per Commissioni Interne — Messi a piedi, dalle 10 ant. alle 2 pom.

**Orari Capitolini.** — Ufficio — Stati civile — Finanziario — Promiscuo — Tesoriere.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi del Comune Capitolino, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. meno i giorni festivi.

Ufficio Statistica, Anagrafe — Catasto, sulle vie Appia — S. Antonio, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 3 pom.

**Ufficio Centrale**, piazza S. Silvestro.

**Ufficio succursale** della posta: — Piazza Montecitorio — Via Sabalno N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Fiumicino N. 71 — Via Alessandrina N. 90-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 42 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

**Ufficio succursale del telegrafo:** — Piazza Aracoeli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

**Messi**

**Messi Pontificî.**